

INTERVISTA CON MARA MARTIN

«È stata una ragazzata Non sono un'eroina»



IERI OGGI DOMANI

Lettera

dal carcere

NAPOLI — Il custode del cimitero di Casamicciola ha riferito ai carabinieri che le parole dell'accorato elogio funebre scritte sulla tomba di Ivo Palano, morta recentemente, sono state caritate con epiteti irripetibili. La lapide in memoria della donna era stata scolpita personalmente dal marito, Michele, di professione scultore, che tessava nel marmo l'elogio della preclara virtù coniugale della sua Rosa, sulla cui tomba si è recato ogni giorno a pregare. Fino all'altro ieri, quando il postino gli ha recapitato una lettera indirizzata alla defunta consorte, proveniente dal carcere di Popoli, un detenuto ha chiesto alla donna della cui scomparsa non era al corrente — un aiuto finanziario in nome del loro antico amore Ivo — e spingeva nella lettera un acconto per pagare l'avvocato difensore, che mi aiuterà a tornare in libertà e a rivederti presto.

«Passeggiatrici» a scuola

LA SPEZIA — Una ingiustizia sociale: le passegiatrici, questo il titolo di un tema in classe assegnato dal prof. Faselli, insegnante italiano nella seconda liceo. Gli alunni potevano scegliere questo argomento oppure altri due di carattere squisitamente letterario. Voci di protesta da parte dei genitori o di autorità scolastiche sono state ammettute, ma provvidoriamente gli studi che si è però riservato di leggere attentamente tutti gli svolgimenti. «Sebbene — egli ha aggiunto — mi sia stato riferito che molte allieve hanno dimostrato, nel trattare l'argomento, una profonda e delicata sensibilità».

Troppo lunga la Quaresima

NEW YORK — Nel sermone delle ceneri il vescovo di New York della chiesa episcopale, Horace Donegan ha suggerito che i quaranta giorni della Quaresima vengano ridotti alla sola settimana precedente alla Pasqua. «Le lunghe e frequenti funzioni — ha detto — sono diventate una cosa poco realistica per la gente che deve prendere due volte il treno per andare e tornare dal lavoro».

Rapimento naziale

ROMA — Salti in macchina, senza far storie le ho detto, non ti spose. Rapimento in piena regola denunciato ai carabinieri dalla «parte lesa» — lei infatti il rapito è lui Vincenzo Bonelli (29 anni) — il suo fratello contrario al matrimonio con Lucia Crella (35 anni), lo ha prefato e negato da quali carie, carabinieri lo cercano in tutta Italia.

Telegramma suicida

FIRENZE — «Combato contro cose e difficoltà più grandi di me sto raccontando del gesto ma quando ricevo questo lo vedo morto stop». Questo drammatico telegramma è stato presentato allo sportello dell'ufficio telegrafico della posta centrale da un giovane che ha detto all'impiegato ma Egli sotto di una matita nera a una quale è stato ricoverato anche recentemente presso un istituto di cura ed è solito spedire telegrammi e lettere d'impugnazione per cercare di convincere la moglie a vivere con lui. Il ragazzo non è stato ancora ritrovato.

La studentessa di Novara che dopo la clamorosa espulsione dalla scuola è avviata al successo nel mondo della canzone, parla del tema contro l'insegnante ma finisce col dargli il merito del suo «successo»

Dal nostro inviato

NOVARA, 3.

«Ha dei giornali con sé? Mi piacerebbe vedere che cosa hanno scritto, oggi. Ieri mi hanno trattato un po' male, ma me l'aspettavo. Si capisce, ho deluso tutti. Avevano fatto di me un'eroina, un mito del coraggio, una martire della sincerità; insomma, mi vedevano sotto una luce ideale, e ora, invece, vedono che sfruto la pubblicità per farmi strada...».

«L'altra sera la ripresa di Gregoratti dedicata a me?». «Purtroppo no, non lo so. E' contento del provino che ho fatto presso la casa discografica di Milano? Come trova la sua voce?». «Sì, mi ha visto, ha cantato molto in francese. Page d'écriture. C'è qualche difetto, una parola, enfasi, che non ho reso bene musicalmente. La canzone è di Prévèrt: l'anno scorso tentò di lanciarsi a Yve Montand, senza successo: ora ci fanno provare Mara Martin. L'altra canzone è un surf, Te la farò pagare, lamento d'una ragazzina che non riesce a farsi notare dall'oggetto della sua passione. Strada facendo, sua madre mi ha spiegato che questa delle canzoni è stata proprio una bella novità per Mara: mia figlia prima non ascoltava nemmeno quelle di Sanremo, non le piacevano, e quando c'è stato il Festival voleva che s'apessino il video».

Il parere delle compagne di scuola

Avrei fatto lo stesso

ADRIANA G. — «La ragazza, molto intelligente, ma la vicenda è stata un po' grossa. Certo che sono rimasta male per come è finita la vicenda, ma chiudendo gli occhi al suo posto avrebbe fatto egualmente. A sedici anni non si può lasciare scappare l'occasione di tentare la fortuna. Perciò non la biasimo».

Mi ha deluso

GIANCARLA G. — «La vicenda di Mara li sta più deludente che adesso sia finita in canzonette».

Mi è indifferente

VIRNA S. — «Mara fa quello che le hanno imposto. D'altra parte per me può fare quello che vuole».

Due fratelli molisani

Emigrano in Svizzera: la prima notte muoiono asfissati

L'auto di Liz Taylor travolge e uccide una signora

DUBLINO, 3. L'automobile di Elizabeth Taylor, guidata dall'autista dell'attrice, ha oggi investito e ucciso alla periferia della capitale irlandese un'anziana vedova, Alice Maud Bryan di 78 anni.

L'attrice che era arrivata a Dublino da Parigi si stava recando a bordo dell'auto a trovare il marito Richard Burton, che lavora appunto in questa città.

Improvvisamente l'autista Gaston Sanz si è trovato davanti la donna. «Non ho potuto far nulla per evitarla», ha dichiarato: «ha attraversato la strada all'improvviso». Sia la Taylor che il conducente dell'auto sono scesi per tentare di soccorrere l'investita, che però è morta prima di giungere in ospedale. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta.

La tragedia di via Zani

Un delitto dell'irresponsabilità

Ringraziamo la lettrice che ci ha scritto questa lettera, sulla quale siamo sostanzialmente d'accordo. Vogliamo solo precisare che la nostra breve nota di ieri non voleva essere un discorso di rimprovero, ma soltanto il tentativo di delineare un carattere ed una tragica situazione umana.

La condanna del modo arretrato, fino alla vendetta tragica, di affrontare i rapporti tra i due sessi, non soltanto il tentativo di delineare un carattere ed una tragica situazione umana.

A questo punto, però, non mi pare giusto che, passando all'accesso opposto, si dimentichi che esiste anche un'irresponsabilità delle donne: una responsabilità che, in fondo, nasce ancora dalla stessa concezione dei rapporti tra i sessi.

Certo, queste concezioni hanno profondamente inciso sulla personalità femminile e sarebbe assurdo non tenerne conto. Qui è uno degli aspetti più amari della tragedia di Carmela Smecca, di questa donna che ha creduto di poter cancellare o riparare con la pistola un rapporto che l'aveva sciolta.

Un calabrese espatriato in Canada

Arrestato 27 anni dopo aver ucciso la sorella

Nostro servizio

HAMILTON, 3. Angelo Mustitano, di 56 anni, il quale fuggì dall'Italia 27 anni dopo aver ucciso una sorella, verrà deportato in Italia non appena saranno pronti i documenti necessari per il viaggio.

Angelo Mustitano uccise la sorella Rosa, rimasta vedova, in un accesso di rabbia dopo aver appreso che la donna era rimasta in stato interessante.

Un cardinal favorevole?

Proposte di Cushing sul controllo delle nascite

BOSTON, 3. Intervento del cardinale Richard Cushing di Boston, su un argomento di scottante attualità: il controllo delle nascite.

Ha ripetuto fino alla esasperazione di essere stata offesa nel proprio «onore». La triste e squallida storia nei verbali di interrogatorio testimonia, fra l'altro, la premeditazione



La moglie della vittima

«Mi ha defraudato nell'onore, nei miei affetti familiari...», anche davanti al magistrato, ha ripetuto, quasi ininterrottamente, nel carcere di Rebbibbia, e che condurrà la istruttoria sommaria, Carmela Smecca ha giustificato così il suo delitto: l'assassinio del medico romano Claudio De Biasi. Le sue parole, che sembrano tratte di peso da un funebre, le aveva ripetute per ore ai funzionari di polizia, che l'avevano arrestata e aveva preso con la violenza, calpestando il suo onore...».

«Ho disonorato me e la mia famiglia», ha detto, quasi ininterrottamente, nel carcere di Rebbibbia, e che condurrà la istruttoria sommaria, Carmela Smecca ha giustificato così il suo delitto: l'assassinio del medico romano Claudio De Biasi. Le sue parole, che sembrano tratte di peso da un funebre, le aveva ripetute per ore ai funzionari di polizia, che l'avevano arrestata e aveva preso con la violenza, calpestando il suo onore...».

Carmela Smecca — non ci sono dubbi — ha sempre creduto, voluto credere, di aver ceduto solo alla violenza: in preda della furia, ha detto, di fronte al crollo del suo «onore» di moglie e madre, ha voluto cercarsi la giustificazione della sua azione. In un appartamento di via Castelli 111, a Centocelle, la donna si sentiva ferita nel suo orgoglio, ha capito di essere stata solo un'adultera, un'adultera come un oggetto, come un pezzo di carne, come un pezzo di stoffa.



Hamilton (Canada) — Angelo Mustitano, che viveva in Canada sotto il falso nome di Angelo D'Agustino, fotografato al momento dell'arresto. Alle sue spalle un agente.

Un cardinal favorevole?

Proposte di Cushing sul controllo delle nascite

BOSTON, 3. Intervento del cardinale Richard Cushing di Boston, su un argomento di scottante attualità: il controllo delle nascite.

La notte, Carmela Smecca ha pensato come avrebbe potuto fare per attirare in quella strada Claudio De Biasi? Il professionista non sarebbe certo andato ad un appuntamento. Ha pensato alla scusa, di una chiamata d'urgenza: raggiunta la stazione in autobus, ha chiamato lo studio del dottore e, contrattando la voce di un bambino, lo ha chiamato in via Zani 50 — «il più presto». Poi, è partita, e ha detto: «Preceduto dal mio avvocato, ho chiesto di essere ricevuto al luogo della tragedia».